

# **Vallo della Lucania, Iannuzzi: "Più soldi ai cittadini e meno alla politica. Troppe programmazioni scoordinate"**

Vallo della Lucania, 30 Maggio – Parte l'era del turismo professionale. A tagliare il nastro di partenza il presidente della Comunità del Parco **Salvatore Iannuzzi**, il presidente provinciale dei distretti turistici Marrazzo e i consiglieri provinciali Stanziola e Imperato. Sburocratizzazione e fiscalità di vantaggio di settore: questa la novità più importante. Istituiti, grazie ad una lunga ed elaborata concertazione tra imprese, comuni, regione Campania e Ministero dei Beni Culturali, questi importanti organismi decollano anche nel territorio del Parco. *"I Distretti turistici mettono insieme enti locali ed imprese nell'intento di qualificare e far crescere il turismo del territorio – afferma Iannuzzi – di professionalizzare gli operatori, mettere in rete le imprese, collegare il turismo del mare con quello dei monti, promuovere iniziative di fiscalità di vantaggio di settore, ma anche nell'intento di reperire e investire risorse private per la realizzazione di infrastrutture pubbliche"*.

I lavori dell'assemblea coordinati dal sindaco di Centola – Palinuro, Carmelo Stanziola, in vece del Presidente Canfora, e da Paolo Imperato, hanno fatto registrare il contributo di numerosi amministratori e imprenditori che nella giornata hanno ritrovato interesse e fiducia nel ruolo che la pubblica amministrazione può e deve svolgere per la crescita economica del territorio. Tasse locali e nazionali, assenza di adeguate infrastrutture viarie e trasporto lacunoso sono

stati individuati come le principali criticità nella vita e crescita dell'impresa turistica dal presidente del locale distretto turistico Iannazzone che ha trasferito all'assise il senso asfissiante dei limiti e delle regole dell'area protetta. Le parole al "vetriolo" di qualche imprenditore sui limiti e sulle regole dell'area protetta sono state smorzate e rilanciate dall'apprezzato intervento del presidente della Comunità del Parco Iannuzzi, che ha spiegato in maniera logica e razionale la storia dell'Area Protetta e le strategie di cambiamento. " *I circa mille milioni di investimenti effettuati negli ultimi dieci anni – ha spiegato Iannuzzi – non hanno prodotto l'effetto desiderato a causa di programmazioni troppe volte scoordinate realizzando cattedrali nel deserto che non hanno implementato occupazione e ricchezza*".

Iannuzzi ha rinnovato la ricetta per il rilancio dell'area : cambiamenti strutturali condivisi e coordinati. " *Lo sviluppo di un territorio si realizza – ha sottolineato Iannuzzi – solo se si attenzionano, contemporaneamente, tutti i pezzi del mosaico dello sviluppo : infrastrutture viarie di accesso all'area, banda larga, unico tribunale del Parco, ospedali riuniti del Parco, azienda sociale del Parco, ripresa dell'agricoltura e delle attività produttive attraverso i prodotti di nicchia, mitigazione e compensazione dei limiti dell'area protetta attraverso bonus e deroghe. La comunità nazionale deve compensare le popolazioni del Parco per i limiti e le restrizioni imposte dal "regime protezionistico della natura" in favore del patrimonio dell'umanità. Vivere nell'area protetta costa di più che vivere fuori. In un piccolo paese del Cilento, Vallo di Diano o degli Alburni il costo della vita è maggiore che in città capoluogo come Napoli*".



Iannuzzi scende nel dettaglio: *“Un’abitazione richiede materiali particolari e costosi; il trasporto ore di automobile e il rischio di “imbattersi” nelle fauna del Parco; coltivare significa condividere il raccolto con cervi e cinghiali;*

*allevare bestiame significa condividere mucche e pecore con i lupi del Parco. Le grandi città possono continuare a vivere soltanto perché i paesi del Parco garantiscono ossigeno, mitigazione climatica e i crediti di carbonio necessari a rispettare le normative nazionali e in particolare gli impegni del protocollo di Kyoto. Lo stato deve garantire dei corrispettivi a coloro che patiscono i vincoli”.*

Secondo Iannuzzi *“i distretti turistici sono l’occasione per portare in modo diretto nelle istituzioni del territorio le imprese, soggetti che generano economia, lavoro e ricchezza. Gli imprenditori sono i veri conoscitori dei problemi e depositari delle soluzioni, devono tracciare la strada dello sviluppo e dei programmi istituzionali”.* Iannuzzi ha concluso dicendo che *“il vero progresso si genera se conferiamo meno risorse agli enti pubblici e più aiuti ai cittadini e alle imprese. La formula per vincere?: più soldi ai cittadini e meno alla politica”.*